



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



DICAAR

PIANO REGIONALE DELLA RETE DELLA PORTUALITÀ TURISTICA

PRESENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE NELL'AMBITO DELLA
PIANIFICAZIONE DELLA RRPT E RAPPORTO DI SCOPING DELLA VAS

RESPONSABILE DI PROGETTO

Ing. Massimiliano Mongelli

Assessorato dei Lavori Pubblici

22 Febbraio 2022 - Aula Magna Facoltà di Ingegneria, Università di Cagliari

Introduzione alla genesi della proposta del Piano Regionale della portualità turistica

Presupposti normativi del Piano

- **D. Lgs n. 234/2001 – Conferimento di funzioni amministrative alla Regione e agli enti locali della Sardegna (come da D.Lgs. n. 112/1998);**
- **Art. 105 del D.Lgs n. 112/2001 conferisce alle regioni le funzioni relative alla programmazione, pianificazione, progettazione ed esecuzione degli interventi... dei porti di rilievo regionale...;**
- **Con DGR n. 13/1 del 30.03.2006 la Giunta regionale programma la redazione di uno “Studio di fattibilità sul completamento della rete portuale turistica isolana” (Fase 1);**
- **Con DGR n. 33/20 del 05.09.2007 la Giunta regionale programma la redazione del “Piano Regionale della rete di portualità turistica” (Fase 2);**

LO STUDIO DI FATTIBILITA'

Oggetto dello studio di fattibilità, propedeutico al piano, era quello in particolare di:

- Effettuare l'analisi della portualità turistica isolana evidenziando le criticità, la domanda, i potenziali nonché i fabbisogni finanziari;
- Individuare il numero delle nuove infrastrutture portuali da realizzarsi;
- Predisporre analisi tecniche dei paraggi che permettessero l'individuazione dei siti più idonei alla costruzione dei nuovi porti.

La proposta di Piano

A seguito del completamento dello Studio di Fattibilità sono stati redatti gli elaborati della proposta di Piano (di cui alla DGR di presa d'atti n. 47/52 del 24.09.2020).

Gli estensori della proposta di Piano hanno avuto il difficile compito di pianificare le strutture portuali in un ottica di sistema all'interno del quale si possano sviluppare sinergie tali da rendere il comparto della nautica da diporto un fattore fondamentale per lo sviluppo regionale.

Obiettivi

- **Individuazione delle nuove infrastrutture portuali (sicurezza della navigazione e soddisfacimento della domanda);**
- **Ruoli dei porti (fruizione annuale o stagionale) e poli della cantieristica;**
- **Indicazioni progettuali necessarie e quantificazione di massima delle risorse finanziarie necessarie;**



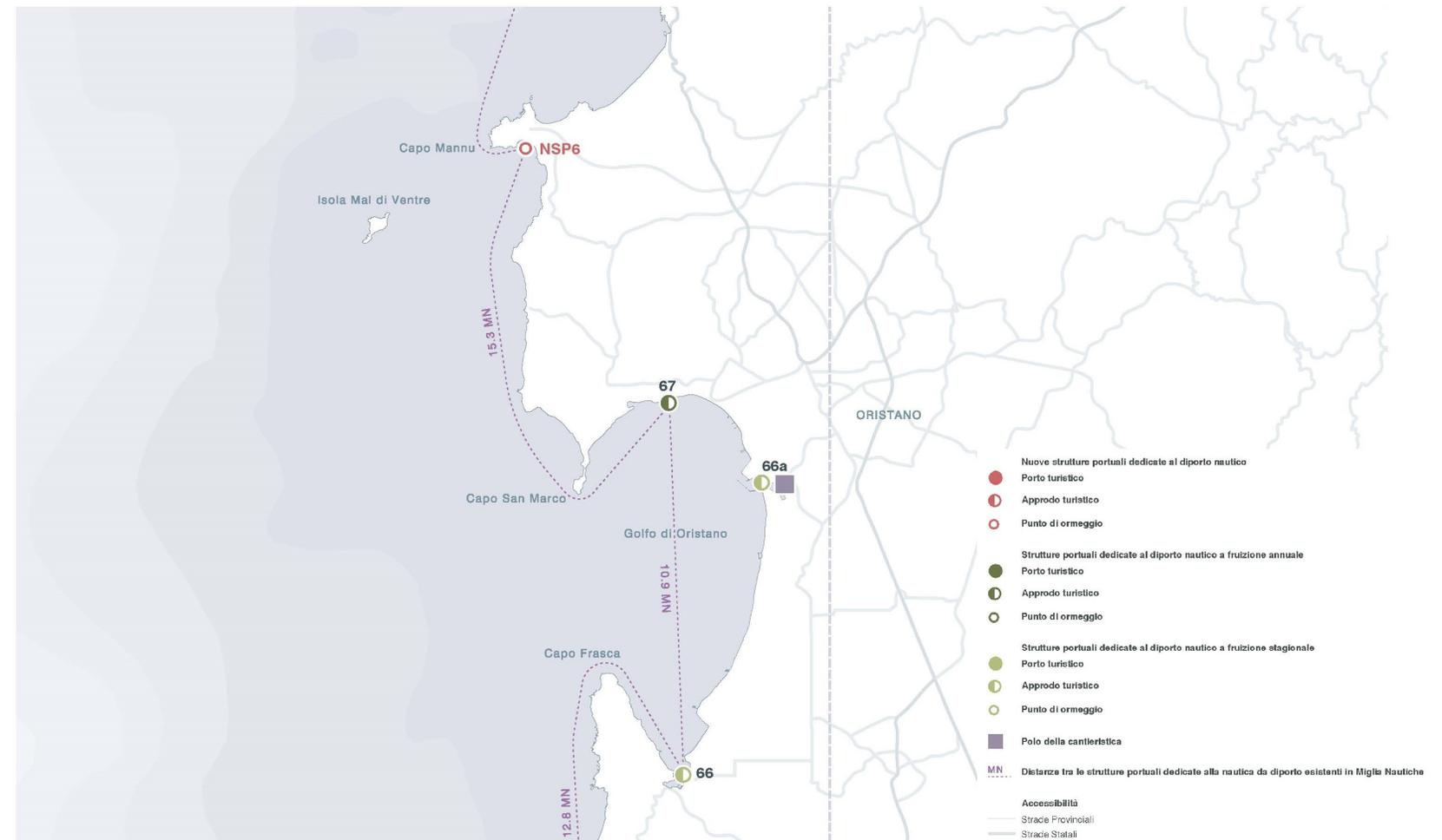
PIANO REGIONALE DELLA RETE DELLA PORTUALITA' TURISTICA
Doc.4 - Rete della portualità turistica al 2050: circuito della navigazione, strutture portuali per il diporto nautico e poli della cantieristica

Nuove strutture portuali per il completamento della rete



Num.	Denominazione	Comune	Prov.	Qua.	Strutture dedicate alla nautica da diporto (art.2, comma 1, DPR 509/1997)	Gestione
2a	NSP1 - Aglientu	Aglientu	SS	NE	Punto di ormeggio	Privata
43a	NSP2 - Orosei	Orosei	NU	NE	Punto di ormeggio	Pubblica
46a	NSP3 - Foxi Manna	Tertenia	NU	SE	Approdo turistico	Privata
56a	NSP4 - Pula	Pula	CA	SE	Porto turistico	Pubblica
65a	NSP5 - Porto Palma	Arbus	SU	SW	Punto di ormeggio	Privata
67a	NSP6 - Putzu Idu	San Vero Milis	OR	SW	Approdo turistico	Privata
73a	NSP7 - Argentiera	Sassari	SS	NW	Punto di ormeggio	Privata

- Nuove strutture portuali
- Porto turistico
- ⊕ Approdo turistico
- Punto di ormeggio



Proposte progettuali in prospettiva

PIANO REGIONALE DELLA RETE DELLA PORTUALITA' TURISTICA
Doc.5 - Strutture portuali dedicate al diporto nautico a gestione pubblica o mista - Azioni / interventi di sviluppo al 2050



45 | SANTA MARIA NAVARRESE

PROPOSTA PROGETTUALE



1. Classificazione della struttura da diporto ai sensi dell'art. 2, comma 1, del DPR 509, 1997 <ul style="list-style-type: none"><input checked="" type="checkbox"/> Porto polifunzionale – approdo turistico<input type="checkbox"/> Porto turistico<input type="checkbox"/> Punto di ormeggio	2. Gestione della struttura da diporto <ul style="list-style-type: none"><input checked="" type="checkbox"/> Pubblica<input type="checkbox"/> Privata<input type="checkbox"/> Mista	3. Posizionamento nell'ambito del CIRCUITO DELLA NAVIGAZIONE <ul style="list-style-type: none">- Quadrante: SE- 18,8 miglia nautiche da Cala Gonone a Nord e 3,0 miglia nautiche da Arbatax a Sud.	4. Ruolo nell'ambito della RETE DELLA PORTUALITA' TURISTICA REGIONALE <ul style="list-style-type: none"><input checked="" type="checkbox"/> Struttura a fruizione stagionale<input type="checkbox"/> Struttura a fruizione annuale<input type="checkbox"/> Polo della cantieristica	5. Funzioni ammesse (ai sensi dell'art.4, comma 3 della L.84/94) <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> Commerciale e logistica<input type="checkbox"/> Industriale e petrolifera<input checked="" type="checkbox"/> Di servizio passeggeri ivi compresi crocieristi<input type="checkbox"/> Peschereccia<input checked="" type="checkbox"/> Turistica e da diporto	6. Azioni/Interventi previsti <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> Realizzazione di nuova struttura portuale per il diporto nautico<input type="checkbox"/> Completamento di struttura portuale realizzata solo in parte rispetto ad un piano/progetto originario<input checked="" type="checkbox"/> Potenziamento di struttura portuale esistente (costruzione di nuove opere o modifica delle opere esistenti, esterne ed interne, con ampliamento dello specchio acqueo esistente maggiore o uguale al 10% e/o introduzione di nuove funzioni/attività)	7. Modalità attuative <ul style="list-style-type: none"><input checked="" type="checkbox"/> Piano Regolatore Portuale (PRP)<input type="checkbox"/> Variante al PRP vigente<input type="checkbox"/> Adeguamento Tecnico Funzionale (ATF)<input type="checkbox"/> Iniziativa pubblica: sviluppo della progettazione ai sensi del D.Lgs. n.50/2016, art. 23<input type="checkbox"/> Iniziativa privata: richiesta nuova c.d.m. o modifica c.d.m. esistente ai sensi del Cod. Nav. e Reg. Cod. Nav. e del D.P.R. n. 509/1997	8. Linee guida per la pianificazione della struttura portuale <p>A. Obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none">- Realizzazione del bunkeraggio- Manutenzione straordinaria- Migliorare l'accessibilità del porto- Ottimizzazione dello specchio acqueo- Ottimizzazione degli spazi a terra con delocalizzazione della cantieristica <p>B. Funzione turistica e da diporto:</p> <ul style="list-style-type: none">- N. posti barca: 350- Lunghezza massima: 40 m- Profondità massima del bacino portuale: da 2,5 a 7 m- N. posti auto: 210 <p>C. Servizi per i mezzi marittimi:</p> <ul style="list-style-type: none">- Carburante, acqua, energia, riparazioni/cantieri, scivolo, gru, travel lift, scalo aiaggio, servizi igienici, servizio meteo. <p>D. Servizi ai diportisti:</p> <ul style="list-style-type: none">- Bar/gelateria, lavanderia, Wi-Fi, guardianaggio, pagamento POS, servizi igienici/docce, parcheggi a pagamento, centro sub, noleggio auto/imbarcazioni.	E. Interventi ammessi: <p><i>Per le opere marittime:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><input checked="" type="checkbox"/> Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere esistenti, compresi il rifiorimento della mantellata delle dighe foranee di difesa, l'escavo per il mantenimento della quota di fondale originaria, la messa in opera di attrezzature di accosto e di ormeggio (catene, corpi morti, pali laterali, briccole o fingers, bitte, parabordi, ...), la realizzazione di pennelli, pontili e piattaforme di accosto galleggianti e di strutture mobili per l'accoglienza dei passeggeri/turisti, ed, infine, la predisposizione di bacini di carenaggio galleggianti<input checked="" type="checkbox"/> Interventi di ristrutturazione delle opere esistenti; per le banchine, in particolare, è ammesso l'avanzamento massimo di 2 m dall'attuale filo banchina esterno se necessario per incrementare la funzionalità della stessa<input type="checkbox"/> Costruzione di nuove opere e/o ampliamento/allungamento di quelle esistenti, quali dighe foranee, banchine, moli e pontili fissi; terrapieni/colmate, scivoli di aiaggio/varo, darsene per travel lift e bacini di carenaggio in muratura<input type="checkbox"/> Interventi di restauro e risanamento conservativo delle opere esistenti di interesse culturale ai sensi del D.Lgs 42/2004 e ss.mm.ii. <p><i>Per le opere a terra (con riferimento all'art. 3 del DPR 380/2001):</i></p> <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> Attività edilizia libera<input checked="" type="checkbox"/> Manutenzione ordinaria e straordinaria<input type="checkbox"/> Ristrutturazione edilizia<input type="checkbox"/> Nuova costruzione<input type="checkbox"/> Restauro e risanamento <p>F. Parametri edilizi ed urbanistici:</p> <ul style="list-style-type: none">- Superficie coperta indicativa: 2.500 m²- Altezza massima (nuova costruzione): 4,5 m- Distanza minima dal fronte di accosto (Da): 10 m- Distanza minima dalla viabilità principale (Ds): 2,5 m <p>G. Indicazioni per la progettazione:</p> <ul style="list-style-type: none">- Si rimanda alla PARTE C (proposta di Piano) del Doc.1 – Relazione generale <p>H. Costi stimati:</p> <p>€ 3.000.000,00</p>
--	--	--	--	--	---	--	--	---



Ringraziamento particolare

Arch. Vittoria Biego (Acquatecno s.r.l.)

Prof. Ing. Andrea Saba (Tellus Engineering s.r.l.)

Ing. Michele Vacca (Tellus Engineering s.r.l.)